

## LA SCUOLA AL TEMPO DEL CORONAVIRUS

È passato un anno ormai dall'inizio della pandemia. All'inizio dello scoppio dell'epidemia da COVID-19 pensavo, come tutti, che fosse un fenomeno momentaneo e che non avrebbe provocato un contagio così rapido da coinvolgere tutto il mondo. L'ultimo giorno in cui sono andata a scuola, non pensavo che il giorno dopo non ci sarei andata più, non pensavo di non rivedere più i compagni e i professori. Il primo mese a casa è stato un po' difficile: noi e le prof. non sapevamo svolgere le videolezioni e alcuni di noi avevano difficoltà anche a caricare i compiti e accedere al registro elettronico della scuola, infatti utilizzavamo moltissimi siti, che però ci hanno aiutato durante la prima ondata di coronavirus. Ad aprile, invece, è iniziata la DAD: per me e per tutti è stato uno shock in quanto non avrei mai pensato che si potesse svolgere una didattica a distanza, da casa. La DAD è continuata per un po' e ritengo che l'iniziativa delle videolezioni è stata fondamentale per continuare a istruire gli alunni, che a loro volta si sono impegnati al massimo per svolgere il proprio dovere, ovvero quello di imparare. Di sicuro nessuno ha pensato che la didattica da casa sostituisse quella in presenza, eppure in questo periodo sta accadendo così. La DAD porta anche conseguenze negative: lo stare così tanto davanti ad un dispositivo elettronico può causare problemi alla vista, inoltre la concentrazione durante le videolezioni è molto bassa e molto stancante. La segregazione in casa, dettata dal lockdown, ha portato alla mancanza di socialità nella popolazione e ha colpito soprattutto i bambini e i ragazzi. La scuola era l'istituzione che insegnava a socializzare con gli altri e il COVID-19 ce l'ha portato via. Penso che questa sia la conseguenza peggiore perché la socializzazione è fondamentale per l'umanità. Questa pandemia ha avuto una conseguenza positiva che consiste nella riduzione dell'inquinamento, grazie ad un utilizzo minore delle auto, visto che la maggior parte della popolazione è costretta a non lavorare o a lavorare da casa, e di altri mezzi inquinanti. Durante il lockdown penso che il nostro pianeta abbia avuto una tregua, l'uomo ha un impatto negativo molto forte sull'ambiente, visto che distrugge ogni cosa che la Terra ci ha

donato. Durante il lock down infatti molte specie animali hanno ripopolato le acque basse e fortunatamente mentre noi stavamo chiusi in casa si è anche quasi completamente chiuso il buco dell'Ozono in quanto i gas serra sono diminuiti, di conseguenza l'effetto serra. Purtroppo, però, visto il contagio molto veloce, noi siamo stati costretti a stare in casa e a rispettare il distanziamento sociale e questo ha determinato un aumento della povertà: sempre più aziende hanno chiuso e i piccoli negozi di quartiere sono stati schiacciati dai grassi colossi dell'e-commerce e del web. Un banale esempio: durante il lock down i ristoranti hanno dovuto chiudere o esercitare solo il servizio d'asporto. Provo sempre a mettermi nei loro panni, un proprietario di un ristorante sta perdendo sempre di più i suoi guadagni visto che dipendono dal turismo e dall'affluenza delle persone; diminuendo sempre di più questi guadagni diventa sempre più complicato pagare i dipendenti, i prodotti e sostenersi. Infatti, anche adesso, la fila alla Caritas è sempre più lunga, e sempre più gente fa a calci per guadagnarsi un pezzo di pane per se' stesso o per la sua famiglia. Questo è un aspetto negativo e pericoloso per la società, inoltre la divisione tra ricchi e poveri sta diventando sempre più grande ed evidente: i grandi e-commerce incrementano sempre più i loro guadagni, mentre i piccoli negozi sono destinati a chiudere. Inoltre alcune classi di lavoratori lavora molto di più rispetto a prima, per esempio i medici e i ricercatori mentre altri sono a casa in cassa integrazione. Tutti i telegiornali, di sicuro, parlano del grande lavoro che stanno facendo i medici per salvare vite umane mettendo a rischio la loro, questo è un atto davvero onorevole a cui alcuni non danno molta importanza. Al contrario si sente parlare meno del grande lavoro che stanno svolgendo i ricercatori con i vaccini. Io ne so' molto perché mia madre è una ricercatrice, durante la settimana lavora molte più ore di prima e lavora anche il sabato. Io sono molto contraria a questa cosa, ma di sicuro sta aiutando la società a uscire da questa buca molto profonda. La normalità alla quale torneremo ci sembrerà molto strana e per ora quasi irraggiungibile. Sarà molto strano e diverso non indossare più la mascherina e riabbracciare finalmente i propri amici. Ma

usciremo da questo problema con molte cicatrici e, soprattutto, con molti insegnamenti: innanzitutto il Covid-19 ci ha insegnato a valorizzare anche i gesti più banali, come andare a scuola e abbracciare un'amica; inoltre avremo un'attenzione maggiore sulla salute e sull'igienizzazione, per esempio prima del Covid-19 non mi disinfettavo mai le mani e non ho mai comprato un igienizzante, invece adesso me le disinfetto ogni secondo e l'igienizzante è diventato il mio migliore amico. A tutti il ritorno alla normalità sembra lontanissimo e quasi impossibile, ma non bisogna mai smettere di sperare, essere ottimisti e pensare che tutto finirà presto. Penso che il "non torneremo mai alla normalità" sia vero, ma di sicuro avremo un'attenzione maggiore al nostro pianeta e ai suoi limiti. Per molti anni la Terra ci ha implorato di trattarla bene, ma grazie al Covid-19 ce l'ha fatto capire seriamente. Tutti dobbiamo fare la nostra piccola parte per contribuire al salvataggio del pianeta. Questo virus è nato in Cina nella città di Huan, ma non è il primo coronavirus, infatti sono sette i coronavirus conosciuti capaci di infettare l'uomo, ma il Covid-19 provoca sintomi, che possono essere anche letali. Una delle ipotesi è che il virus sia proveniente dai pipistrelli, e dopo essersi mutato è capace di infettare l'uomo, ma non si conosce ancora l'ospite intermediario che l'ha trasmesso dai pipistrelli alla specie umana, si ipotizza infatti che sia il mandolino, ma non si hanno certezze. Questa mutazione non è avvenuta per caso, infatti, secondo me è stata causata dall'eccessivo inquinamento del suolo, dell'aria e dell'acqua. Un utilizzo eccessivo di combustibili fossili, sprechi d'acqua, immissioni di sostanze nocive nell'atmosfera e scarichi inquinanti hanno favorito la mutazione di questo virus in modo tale da attaccare l'uomo. Si dice da anni, ma ormai deve essere fatto, ognuno deve contribuire al salvataggio del pianeta ed è tantissimo ciò che si può fare, perciò la sobrietà nei consumi e nella vita potrebbe aiutarci a migliorare la condizione del nostro povero pianeta e quindi delle future generazioni.

*Vittoria Ventriglia 2^E*